

UNITI SI VINCE

MARCO D'ALELIO

Da Wikipedia leggo che *“per burocrazia (dal francese bureau (“ufficio”) connesso al greco krátos (“potere”) si intende l’organizzazione di persone e risorse destinate alla realizzazione di un fine collettivo secondo criteri di razionalità, imparzialità, impersonalità”*. Nella realtà la burocrazia che conosciamo noi è tutt’altra: è quella che ci tormenta tutti i giorni e ci costringe a districarci tra interpretazioni normative sciorinate da funzionari saccenti che comunque hanno spesso l’ultima parola sulla nostra istanza. Ci sono diversi modi, non molti per la verità, per combattere la burocrazia che conosciamo; alcune di queste modalità possiamo leggerle nelle pagine di questo numero.

L’inserito centrale è dedicato, infatti, al silenzio assenso entrato nel nostro ordinamento in materia di edilizia con la Legge 94/82, limitatamente agli interventi soggetti al rilascio dell’autorizzazione, per passare poi alla semplificazione introdotta alcuni anni dopo dall’articolo 26 della Legge 47/85. Dobbiamo aspettare la Legge 241/90 per avere una maggiore tutela del privato che si raffronta con la pubblica amministrazione; legge più volte modificata con l’intento di semplificare i rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione. Ma molto spesso è lo stesso privato che evita di ricorrere al silenzio assenso perché dinanzi al provvedimento tacito ci sono maggiori incertezze; si pensi infatti ad un imprenditore che ha ottenuto un permesso di costruire per l’inerzia dell’amministrazione che deve presentarsi ad un istituto mutuante per ottenere un finanziamento sull’opera da realizzare.

Un altro modo per provare a cambiare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione è quello di lavorare a fianco della stessa pubblica amministrazione per individuare eventuali criticità e proporre conseguentemente delle soluzioni procedurali. È stato questo il motivo conduttore dell’evento che ha avuto per argomento il riclassamento catastale a Roma.

L’evento, organizzato da ben cinque Ordini e Collegi professionali ha visto sul tavolo dei relatori i tecnici dell’Agenzia delle Entrate, i dottori commercialisti, gli architetti, gli ingegneri, i periti industriali ed i geometri. A seguito del convegno i cinque Ordini e Collegi professionali hanno predisposto una lettera da inviare all’Agenzia delle Entrate per individuare congiuntamente i criteri per affrontare alcune situazioni particolari di unità immobiliari che sono state penalizzate con l’attribuzione di una rendita troppo elevata rispetto a quella posseduta da unità similari.

Lo scorso 22 maggio la Giunta Capitolina ha approvato, con la deliberazione n. 146, “L’istituzione del tavolo tecnico permanente tra Roma Capitale e gli Ordini e Collegi professionali delle professioni tecniche di Roma e Provincia, finalizzato alla promozione di iniziative volte a facilitare l’accesso alle informazioni e l’espletamento delle attività professionali di competenza”. Tra le priorità del tavolo, che sarà insediato quanto prima, ci sarà sicuramente l’accesso ai fascicoli dell’archivio dipartimentale. Per poter prendere visione di *n* progetto ed estrarne copia, oggi i professionisti sono obbligati a procedure e modalità indegne che offendono la dignità della persona. Alcune lettere sono state scritte recentemente ed hanno avuto come destinatari dapprima l’Assessore Caudo ed i vertici del Dipartimento P.A.U. e l’ultima il Sindaco Marino che sullo stesso argomento è stato incalzato durante la trasmissione “Otto e mezzo” andata in onda in prima serata lo scorso 3 giugno; già l’argomento, segnalato con congruo anticipo dal Collegio, è arrivato alla ribalta della prima serata.